



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

SETTORE COMPATIBILITÀ IDROGEOLOGICA STRUTTURE INFRASTRUTTURE E PIANIFICAZIONE SOTTORDINATA

N.B.: Protocollo e data in filigrana a lato

Vs. rif. prot. n. 487322 del 08/04/2024

Alla Regione Molise
Il Dipartimento Servizio Tutela e
Valutazioni Ambientali
regionemolise@cert.regione.molise.it

p.c. **Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica** - Divisione V – Procedure di
Valutazione VIA e VAS

va@pec.mite.gov.it

Oggetto: [ID: 11186] Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento nel territorio comunale di Cupello, Scerni, Furci, Monteodorisio, Gissi e Atesa, loc. Collechiesi (CH), di potenza nominale pari a 40,5 MW. Procedimento di VIA/PNIEC. Proponente: Furci Collechiesi S.r.l. Comunicazione procedibilità istanza, Responsabile del procedimento e pubblicazione documentazione. - **PARERE**

Si premette, che con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino, di cui alla L. 183/89, e contestualmente istituite le Autorità di bacino distrettuali, tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, e che l'esame istruttorio delle istanze di parere formulate a questa Autorità è condotto, con riferimento ai vigenti piani stralcio per l'assetto idrogeologico, redatti dalle suddette ex Autorità di Bacino, con specifico riguardo a quelli pertinenti per l'ambito territoriale (Unit of Management - UoM) in cui ricadono le opere/interventi oggetto dell'istanza, nonché ai piani di gestione distrettuali delle acque e del rischio di alluvioni (www.distrettoappenninomeridionale.it).

Tanto premesso, con riferimento all'oggetto ed alla documentazione reperita, pubblicata sulla pagina web del portale per le Valutazioni Ambientali VAS-VIA del MITE reso disponibile da codesto Ente ed indicato nella nota a margine evidenziata, acquisita al prot. n. 11048 del 09/04/2024, la scrivente Autorità di bacino distrettuale, osserva quanto segue:

- ✓ l'istanza in esame attiene al progetto definitivo per la realizzazione di un impianto eolico, con potenza complessiva pari a 40,5 MW, con n. 9 aerogeneratori da installare nei Comuni di Atesa (1), Gissi (1), Scerni (3), Furci (1), Monteodorisio (1), Cupello (2), con opere di connessione, alla rete elettrica nazionale RTN, proposto dalla Società Furci Collechiesi Srl;
- ✓ in corrispondenza di ciascun aerogeneratore sarà realizzata una piazzola di montaggio. Attorno alla piazzola saranno allestite sia le aree per lo stoccaggio temporaneo degli elementi della torre, sia le aree necessarie per il montaggio e sollevamento della gru tralicciata;
- ✓ è previsto che la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale avvenga in antenna a 36 kV sulla futura Stazione Elettrica (SE) di trasformazione della RTN a 380/150/36 kV da inserire in entra-esce alla linea a 380 kV "Larino-Gissi". Per realizzare la connessione alla RTN, bisognerà realizzare un impianto utenza per la connessione consistente in: una Cabina di Raccolta a 36 kV da posizionare nei pressi del parco eolico, una seconda Cabina di Raccolta a 36 kV da posizionare nei pressi della Stazione Elettrica (SE) della RTN ubicata in agro del Comune di Fresagrandinaria, l'Elettrodoto di vettoriamento (cavidotto interrato) a 36 kV che collegherà la centrale eolica ad uno stallo a 36 kV della RT;
- ✓ si è progettato un elettrodoto interrato, formato da un primo tratto che collega la prima cabina di raccolta ad una seconda cabina di raccolta a 36kV posta nei pressi della Stazione Elettrica RTN con lunghezza di c.a. 6 km e da un secondo tratto lungo circa 300 m costituito da cavidotto che collega la seconda cabina di raccolta alla Stazione Elettrica RTN ove si attesteranno sui cordoli di uno scomparto a 36kV;

- ✓ il cavidotto MT di connessione, interrato, si sviluppa su viabilità esistente, su viabilità di progetto e in suoli privati, secondo una direttrice nord sud ad una profondità di circa 1,50/2,00 mt, attraversando i territori comunali di Atessa, Gissi, Scerni, Furci, Monteodorisio, Cupello, Fresagrandinaria. Lungo tali percorsi i cavidotti interrati, mediante attraversamenti, interferiranno con altri sottoservizi e in alcuni punti con il reticolo idrografico minore;
- ✓ il progetto in esame ricade in parte in ambito di competenza del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale in particolare nell'Autorità di Bacino Regionale Abruzzo (ITR131), più nello specifico il bacino idrografico di riferimento è il Bacino del Fiume Sinello (area di installazione degli aerogeneratori e cavidotto interno di collegamento) ed in parte in ambito del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale in particolare nell'Autorità di Bacino del Fiume Trigno (ITI027) (area della stazione Terna e parte del cavidotto di vettoriamento);
- ✓ per quanto di competenza, nell'ambito del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico del fiume Trigno (PAI), redatto dall'ex Autorità di Bacino interregionale dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore, approvato con DPCM 19/06/2019 (v. G.U. s.g. n.194 del 20/08/2019), ricade la parte finale del tracciato del cavidotto interrato di collegamento in MT alla SSE, tratto dalla prima cabina alla seconda cabina, il quale si sviluppa su viabilità esistente, e di progetto in aree private, questo intercetta in alcuni punti il reticolo idrografico minore disciplinato dall'art.16 delle Norme, e area in fascia di *riassetto fluviale* (rif. Tav.02_02a; 04_21a) in occasione dell'attraversamento del fiume Treste, l'ubicazione della sottostazione elettrica non è interessata da aree perimetrate;
- ✓ sempre in riferimento al PAI Trigno, il tracciato del cavidotto in MT interrato, che si sviluppa su viabilità esistente, per un breve tratto, a confine tra i Comuni Furci e San Buono, interferisce con area perimetrata come *Pericolosità da frana elevata Pf2*; a tal riguardo l'attraversamento delle aree *Pf2* da parte del cavidotto non concorre ad incrementare il livello di pericolosità e non preclude la possibilità di attenuare e/o eliminare in seguito le condizioni che determinano l'instabilità delle aree;
- ✓ nelle suddette aree, per quanto dettato dalle Norme di Attuazione del PAI, gli interventi in progetto risultano consentiti (v. artt. 12, 17 e 28), in accordo con gli strumenti urbanistici, previa valutazione di compatibilità idrogeologica, nonché acquisizione del parere favorevole dell'Autorità di Bacino;
- ✓ a tal riguardo nella *Relazione idrologica, idraulica e studio di compatibilità idraulica* (v. elab. R6) allegata alla documentazione, sulla valutazione del rischio viene chiarito che per quanto riguarda le interferenze dei cavidotti di progetto con il reticolo idrografico e la fascia di riassetto fluviale, queste saranno risolte mediante la posa in opera dei cavidotti mediante la tecnologia no-dig (senza scavo) ovvero mediante TOC (Trivellazione orizzontale controllata). L'ubicazione e le lunghezze dei tratti da realizzare mediante TOC sono individuati negli elaborati grafici del progetto definitivo, rimandando all'elaborato EG.3.4 Particolari risoluzione interferenze e attraversamenti per i necessari approfondimenti. La risoluzione delle interferenze relative al parallelismo con il reticolo idrografico avrà luogo attraverso la posa del cavidotto interrato in trincea, ponendo la stessa ad una profondità di 2 metri. Inoltre, al fine di preservare l'opera e di evitarne dunque il danneggiamento, si provvederà alla posa del cavidotto realizzando un bauletto protettivo in calcestruzzo, da realizzarsi in corrispondenza dei corsi d'acqua che determinano l'interferenza. Al termine della posa verrà ripristinato lo stato dei luoghi ante opera.

Per tutto quanto sopra, la scrivente Autorità di bacino distrettuale per i soli aspetti di competenza esprime, ai sensi degli artt. 17 e 28, *parere favorevole* agli interventi in epigrafe.

Il Segretario Generale
Vera CORBELLI


